



Maurizio Santilli

GEOTERRA

Corso di Scienze della Terra



Inquadra il QR Code e scopri il mondo Sanoma

s a n o m a

linx

PARTIAMO
DA UN VIDEO



<https://link.sanomaItalia.it/97FFC28A>

OBIETTIVI
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE



Lo butto per terra, tanto non è casa mia

Questione di buon senso

Sui contenitori e sugli imballaggi di molti prodotti, è riportato un disegno che simboleggia una persona intenta a buttare qualcosa in un cestino. Questo simbolo ci ricorda che il materiale o l'oggetto su cui è stampato, una volta esaurita la sua funzione, deve essere riposto in un contenitore per la raccolta dei rifiuti. Talvolta il disegno è accompagnato, o sostituito, da una frase più esplicita: "Non disperdere nell'ambiente dopo l'uso". Quindi, per esempio, se sono fuori casa e decido di mangiare una merendina o bere una bibita, dovrò gettare la confezione in un cestino e non dovrò assolutamente buttarla per terra.



Un gesto davvero semplice e di grande valore.

Se non troviamo il simbolo appena descritto o se abbiamo della spazzatura da smaltire, allora possiamo permetterci di buttare tutto dove capita? Certo che no. Il buon senso, l'educazione e il rispetto per gli altri e per l'ambiente dovreb-

bero spingerci a fare lo stesso gesto per qualsiasi altra cosa di cui vogliamo liberarci, indipendentemente dal materiale di cui è composto. Che cosa succede, invece, se non rispettiamo queste indicazioni? Semplice: contribuiamo anche noi a ciò che chiamiamo **inquinamento**, le cui conseguenze sono molteplici. Vediamone qualcuna.

Cartelli contro l'inciviltà

Buttare rifiuti al di fuori dei luoghi di raccolta (come cestini, bidoni della spazzatura e piattaforme ecologiche) significa infrangere una legge dello stato (il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006), che vieta questo gesto di grande inciviltà. A seconda della gravità, questa infrazione può portare soltanto a una contravvenzione o divenire un vero e proprio reato punibile perfino con l'arresto. Dopotutto, che senso ha abbandonare rifiuti quando esiste un sistema di raccolta in tutti i comuni, per il quale i cittadini pagano un apposito tributo? Così facendo, inoltre, tutta la collettività dovrà sostenere ulteriori costi per rimuovere e smaltire quei rifiuti.

Picnic all'aria aperta e gite in spiaggia

Che bella l'idea di potersi svagare in un pomeriggio d'estate pranzando all'aperto con gli amici nel parco o sulla spiaggia vicino casa. E se, giunti sul posto, ci troviamo di fronte a un luogo su cui sono stati abbandonati dei rifiuti? Chi vorrebbe sedersi a mangiare su quei tavolini? Chi stenderebbe il proprio asciugamano su quella spiaggia per poi mettersi a giocare a piedi nudi? Purtroppo, coloro che ci hanno preceduto non hanno certo pensato a noi che saremmo arrivati dopo di loro. Adesso i tavolini e la spiaggia, che sono un bene pubblico di cui tutti potrebbero usufruire, sono inutilizzabili.





Qualcuno non conosce la plastica

I rifiuti abbandonati non rappresentano solo una bruttura del paesaggio. Alcuni di essi diventano delle vere e proprie trappole mortali, che ogni anno causano innumerevoli vittime tra la fauna selvatica, soprattutto marina. Molti oggetti di plastica, infatti, vengono scambiati per cibo e ingeriti da animali come tartarughe marine, delfini e balene. Con uno o più pezzi di plastica nello stomaco, la loro morte è inevitabile. Altri oggetti, invece, restano impigliati nelle zampe, nel collo e nel becco di svariati animali, come uccelli, tartarughe marine e foche, che non riescono più a liberarsene. Sono anch'essi condannati a un'esistenza breve e difficile.

Un gesto semplice

L'abbandono della spazzatura o il semplice "buttare la carta per terra" purtroppo sono fenomeni ancora molto diffusi. Con un minimo sforzo, invece, possiamo facilmente renderci conto che non abbandonare rifiuti nell'ambiente è un gesto davvero semplice, segno di buona educazione, di civiltà, di convivenza civile e di rispetto verso la natura. Perciò, riflettiamo sempre su ciò che facciamo, sulle conseguenze delle nostre azioni: il pianeta Terra è uno solo e appartiene a tutti.



Adesso tocca a voi!



1 Quanti rifiuti produciamo a scuola?

Valuta con la tua classe quanti rifiuti produce la tua scuola per svolgere la normale attività didattica. Per fare questa stima, è sufficiente raccogliere le diverse tipologie di rifiuti per un certo intervallo di tempo, pesarle e moltiplicare la misura per il numero delle classi e per il tempo.

2 La mia città è pulita?

Camminando per le strade e i giardini della tua città guardati intorno e osserva se ci sono rifiuti abbandonati. Fotografali e annota la via e la posizione in cui sono. A scuola, poi, insieme ai tuoi compagni realizza delle diapositive che illustrino la situazione: queste potranno servire per sottoporre la questione alle autorità competenti.

3 Uno slogan per tutti

Uno dei modi più efficaci per comunicare un'informazione ad altre persone su un tema di rilevante importanza è realizzare una pubblicità-progresso: poche immagini e parole in grado di scuotere le coscienze e sensibilizzare l'opinione pubblica. Immagina di essere al servizio del tuo comune: come realizzeresti con i tuoi compagni una pubblicità-progresso?

4 Se non rispetto la legge?

Ricerca insieme ai tuoi compagni delle informazioni per comprendere in che cosa consistono le sanzioni riguardo l'abbandono dei rifiuti nell'ambiente.

Sperimenta

In questo esperimento potrai osservare che cosa succede nel tempo ai diversi materiali dispersi nell'ambiente.

Materiale occorrente

un **vaso da giardino** di forma rettangolare e con sottovaso • **terreno** • **bottiglia di plastica vuota** con tappo • **acqua** del rubinetto • **forbici** • **alcuni alimenti** • **alcuni oggetti di diversi materiali**, per esempio: un tappo di plastica, un sacchetto di plastica biodegradabile, carta stagnola, un rametto, una mascherina chirurgica, un incarto di plastica per una merenda; un fazzoletto di carta • una **fotocamera**.

Procedimento

- 1) Versa il terreno nel vaso fino a riempirlo per circa tre quarti e poni il vaso nel sottovaso.
- 2) Taglia con le forbici gli oggetti più voluminosi, in modo da ricavarne pezzi grandi circa 7-8 cm, e disponili sulla superficie del terreno.
- 3) Riempi la bottiglia con acqua del rubinetto, versa l'acqua nel sottovaso e fai in modo che non manchi mai l'acqua.
- 4) Fotografa dall'alto il vaso con tutti i materiali.
- 5) Scatta una fotografia del vaso ogni settimana, per un periodo di circa 2-3 mesi, e osserva che cosa succede.
- 6) Al termine dell'esperimento, osserva l'intera sequenza di fotografie scattate nel tempo e realizza un *timelapse* dell'esperimento.



Risultati e osservazioni

Scrivi una breve relazione sull'esperimento aiutandoti con le seguenti domande.

Che cosa succede durante il periodo di osservazione?

I materiali utilizzati sono rimasti com'erano oppure hanno cambiato aspetto?

Da che cosa dipende questa differenza, secondo te?

Conclusioni

Abbandonare rifiuti per strada o in qualsiasi ambiente naturale invece di utilizzare gli appositi cestini o i sistemi cittadini per la raccolta dei rifiuti è di per sé un gesto di inciviltà. I rifiuti, inoltre, non sono tutti uguali. Quelli composti da materiali biodegradabili, come gli alimenti o la carta, con il passare del tempo vengono decomposti e quindi letteralmente "spariscono". I rifiuti composti da materiali non biodegradabili, invece, soprattutto la plastica, restano là dove sono stati lasciati e finiscono per interferire con noi stessi, perché camminare circondati da spazzatura non è certo piacevole, e con gli altri organismi viventi, soprattutto animali che mangiano plastica scambiandola per cibo o rimangono impigliati in qualche oggetto da cui non riescono più a liberarsi.

